

Presentazione Rapporto annuale CINFORMI – 15 febbraio 2018

# Che cosa cambia con il tempo?

Il peso e le facce della "temporalità"  
nei processi di integrazione

Paolo Boccagni

(Università di Trento – ERC HOMInG)

# Introduzione

Perché lo studio sociale del tempo è importante

Perché in migrazione: da evento a processo, co-costitutivo di biografie individuali e collettive

Perché «qui»

Tempo cronologico, e sociale; tempo oggettivo, e soggettivo... nelle migrazioni

Alcune sfaccettature del «tempo vissuto», per comprendere meglio l'esperienza migratoria e lo spazio delle politiche/interventi pubblici

# Il «tempo sociale» in migrazione: alcuni snodi

1. L'importanza del tempo già trascorso nel contesto di immigrazione
2. Tempi di migrazione, tempi di vita
3. Temporalità diverse a confronto
4. Con il passare del tempo... nel caso trentino
5. L'esperienza del tempo tra chi migra (passato, presente, futuro): fratture, tensioni, ricomposizioni

***Quindi: vale la pena comprendere  
meglio le sfaccettature temporali della migrazione***

# 1. L'importanza del tempo già trascorso in migrazione

La categorizzazione degli stranieri ha anche delle dimensioni temporali

Quale dovrebbe essere la prima domanda, in un colloquio/relazione d'aiuto?

***Da dove viene,***

o (anche):

***Da quanto tempo vive qui ?***

L'«**anzianità migratoria**» come:

- Punto di partenza nelle relazioni d'aiuto con persone migranti
- Aspetto importante per la loro definizione di sé (oltre a: nazionalità, età, genere, religione, posizione economica ecc.)

## 2. Tempi di migrazione, tempi di vita

Il **tempo** (atteso/ammesso di permanenza) come variabile centrale delle leggi e delle politiche migratorie; il tempo come «**frontiera**»

Dalla **visione** della migrazione come progressione lineare... all'**esperienza** migratoria reale

La migrazione e l'esperienza di stranieri: condizioni e vissuti diversi, a seconda dell'**età** e della fase del **corso di vita**

L'importanza delle '**aspettative temporali**' dei migranti, e delle loro variazioni nel tempo, per i loro progetti di vita (compresi adattamento e integrazione)

### 3. Temporalità diverse a confronto (asincronie?)

Tra chi **parte** e chi **rimane** (orizzonti temporali che divergono nel tempo)

Tra società d'**origine** e di **destinazione**

Tra **persone, gruppi migranti e condizioni giuridiche** diverse

Nel **corso di vita** delle stesse persone (all'inizio ... e dopo un certo numero di anni)

**Capacità di adattarsi a nuove temporalità → comprensione dei valori e delle aspettative implicite della società ricevente; scelta di farli propri**

## 4. Con il passare del tempo... nel caso trentino

Temporalità e **radicamento**: incremento quota lungo-residenti e neo-cittadini italiani

Temporalità e **inclusione sociale**: accesso indifferenziato ai servizi, partecipazione civica e associativa, relazioni nella vita quotidiana, «normalizzazione» delle presenze straniere (ma: inversione di tendenza con richiedenti protezione internazionale)

Temporalità e **corso di vita**: invecchiamento (anche) della popolazione immigrata, relativamente visibile in alcuni gruppi nazionali, e sue conseguenze

Temporalità e **persistenza dello svantaggio**: ritardi scolastici, disoccupazione, sotto-occupazione, povertà

L'anzianità di residenza è importante, ma non comporta per forza un miglioramento  
unidirezionale

O forse dipende dal segmento di popolazione in cui ci si «integra»

## 5a. L'esperienza del tempo tra chi migra: l'influenza del **passato**...

A seguito di **rottture biografiche** come la migrazione, è importante riuscire a coltivare un senso di **continuità temporale**... a partire dal presente

Le memorie del passato (nel paese d'origine) e le opportunità di coltivarle...

Ma anche le trappole della nostalgia e della idealizzazione (**prima generazione**)

Il confronto con un passato a cui non si appartiene, ma che influisce ancora sul presente (**seconda generazione**)



## 5b. La sfida di gestire il tempo come risorsa, al presente...

Graduale **adattamento** ai ritmi e agli usi del tempo impliciti nella società ricevente

Ma: rischio di «**rallentamento**», o perfino di «**sospensione**», nell'esperienza del tempo degli stranieri più vulnerabili (e.g. richiedenti asilo)

L'importanza della **strutturazione del tempo** – routine, modi significativi di usare il tempo, ecc. – nella quotidianità e negli interventi di sostegno

Ma anche di **coltivare** la capacità di gestire i tempi vuoti e di riempirli di contenuti significativi...

con uno sguardo al **futuro**

## 5c. Gli orientamenti verso il **futuro**

**Migrare → aspirazione** a un futuro migliore (almeno altrove; e forse, in futuro, nel paese d'origine)

**Come cambia** questa aspirazione, al passare del tempo «da immigrati»?

La sfida di guardare **al di là del breve termine** (qui-e-ora)

Dai desideri per **sé**, a quelli per le generazioni **successive**

Un **rischio**: proiettare in un futuro (immaginario)... tutto ciò che non va bene oggi

La capacità di costruire progetti di vita realistici, e di riadattare quelli iniziali:  
indicatore di resilienza, competenza da coltivare nel tempo

# Quindi: perché conta il tempo in migrazione

Per i **ricercatori**: per comprendere meglio le leggi/politiche migratorie, ma anche i progetti di vita dei migranti, ricostruendone gli impliciti «orizzonti temporali» e i loro cambiamenti nel tempo

Per gli **operatori**: per conoscere meglio le persone straniere, guardando sia all'influenza del tempo trascorso, sia alle loro esperienze e aspettative di temporalità (sp. per le più vulnerabili)

Per il **dibattito pubblico**: per costruire uno sguardo di lungo periodo, ma anche per evitare visioni «teleologiche» o unidirezionali degli effetti del tempo in migrazione

**Per le politiche pubbliche e i servizi pubblici**: perché il passare del tempo ha molti effetti non ovvi; e perché l'orientamento a ri-‘strutturare il tempo’, e a potenziare la capacità di coltivarlo al futuro, può rafforzare strategie di inclusione-appoggio a migranti vulnerabili